

Le toghe, le elezioni

Camera penale, si cambia candidata una sola lista «Confronto sulle riforme»

LA SVOLTA

Leandro Del Gaudio

Una battaglia sul consenso, sul numero di schede che finiranno all'interno delle urne, sullo share. Già, perché sul nome del nuovo presidente della Camera penale di Napoli e della sua squadra è già tutto abbastanza chiaro. Lo scorso nove dicembre, termine ultimo per la presentazione delle liste, è stata depositata una sola lista: quella che vede come candidato presidente l'avvocato Marco Muscariello, in un direttivo che sarebbe composto dal segretario Maurizio Capozzo, e da altri sette penalisti (cinque uomini e due donne). Il prossimo 19 dicembre, a partire dalle ore 9, urne aperte all'interno della Camera penale di piazza Cenni, per la successione al presidente uscente Marco Campora (in carica per quattro anni). In sintesi, è la conferma della linea della continuità rispetto al passato, con il tentativo di ampliare la sfera del consenso del direttivo di piazza Cenni, attraverso una nuova stagione di dialogo con i professionisti fuoriusciti. Fino allo scorso 9 dicembre, si attendeva la presentazione di una seconda lista, alternativa a quella di Muscariello, ma nessuno si è fatto avanti. Non ci sarà contrapposizione tra due gruppi di professionisti, in pratica l'appuntamento di giovedì prossimo avrà un carattere notarile, che servirà solo a ratificare il numero di votanti.

I NOMI

Non una questione secondaria, quella del consenso, di fronte a una piattaforma di iscritti alla Camera penale che non è certo paragonabile a quella vantata in piazza Cenni una ventina di anni fa. Spiega a Il Mattino, il candidato leader Marco Muscariello: «Ci proponiamo in continuità con le precedenti battaglie. Mi riferisco al diritto alla difesa, all'indomani

**IN CAMPO CAPOZZO
COME ASPIRANTE
SEGRETARIO
E ALTRI SETTE MEMBRI
DEL DIRETTIVO
(CI SONO DUE DONNE)**

L'INCHIESTA

Biagio Salvati

Un serbo del Montenegro, Igor Zdravkovic, 32 anni, residente nella periferia napoletana - già coinvolto in diverse rapine violente commesse tra le province di Napoli e Avellino - secondo la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere sarebbe il capo e promotore anche del raid in stile «Arancia Meccanica» commesso in casa del penalista Vittorio Giaquinto. Un raid consumato a Caserta, nell'aprile dello scorso anno. Fu una notte da incubo durata un'ora e mezza durante la quale la banda aggredì e picchiò in maniera violenta il professionista, trascinato poi per il corridoio e portato in casa dei vicini, una coppia di settantenni minacciati e rapinati di circa tremila euro. In casa del penalista i banditi rapinarono diecimila euro in contanti, una pistola detenuta legalmente e monete antiche del valore di circa un milione di euro. Nei mesi scorsi gli uomini della Squadra Mobile della Questura di Caserta - diretta da Dario Mongiovi - hanno infatti individuato alcuni stranieri e tre italiani facenti parte di una banda (tra cui una donna) per la maggior parte residenti nell'hin-

►Dopo quattro anni un nuovo direttivo
il candidato leader è Marco Muscariello



IL CANDIDATO
Marco
Muscariello,
in pole
position
per guidare
la Camera
penale
di Napoli



dell'estromissione dell'avvocato dal processo, e alle difficoltà incontrate nel colloquio con i magistrati. C'è continuità rispetto all'attuale gestione, ma anche il tentativo di dialogare con i colleghi che in questi anni si sono allontanati dall'organo di piazza Cenni. L'obiettivo è condividere valori e battaglie per rafforzare la nostra rappresentatività in un momento storico cruciale per la nostra professione». Ma su cosa si fondano le battaglie dei penalisti? Su scala nazionale, di recente la Camera penale di Napoli ha aderito all'astensione in merito al pacchetto sicurezza, mentre c'è adesione rispetto agli slanci garantisti del pacchetto di norme firma-

Magistrati onorari oggi sit-in a via Foria

Avvocati in piazza, a difesa dell'ufficio giudice di pace. Oggi, ore 10,30, i Consigli dell'Ordine di Napoli, Avellino, Benevento, Napoli Nord, Nola, Santa Maria Capua Vetere e Torre Annunziata hanno indetto una manifestazione per protestare contro la paralisi della giustizia, affinché venga garantita la tutela dei diritti dei cittadini. L'appuntamento è presso l'Ufficio del Giudice di pace di Napoli (ex caserma Garibaldi), dove sono state invitate tutte le rappresentanze politiche per discutere sul tema delle «Criticità degli Uffici del Giudice di pace». Attraverso una nota congiunta, i presidenti dei Consigli del distretto di Napoli, Carmine Foreste (foto), Fabio Benigni, Stefania Pavone, Gianluca Lauro, Arturo Rianna, Angela Del Vecchio e Pasquale Damiano hanno spiegato: «La copertura delle piante organiche degli Uffici del Giudice di pace, sia con riferimento ai giudici che al personale amministrativo, è inadeguata. Segnalate disfunzioni del Processo civile telematico, in vigore da oltre un anno. Tutto ciò determina la mancata trattazione dei procedimenti, i rinvii delle udienze anche a due anni».

te dal ministro Nordio: «Si agli interrogatori pre-cautelari, sì alla calendarizzazione del progetto di riforma sulla separazione delle carriere, storico obiettivo degli avvocati», ha spiegato il candidato presidente. Ma qual è il profilo di Marco Muscariello? Ha 53 anni ed è un ex enfant prodige della professione: studi classici al Pontano, laureato giovanissimo, iscritto all'albo da 25 anni, è cresciuto nelle aule di Corte di assise e di Tribunale, dove ha seguito processi per fatti di camorra e di omicidi, fino ad occuparsi negli ultimi anni in modo sempre più costante di fascicoli legati alla politica e alla pubblica amministrazione. A leggere la lista presentata, gli altri componenti della sua squadra sono gli avvocati Luca Bancale, Luciano Bisanti, Pia D'Anzi, Carlo De Pascale, Onofrio Fioretto, Mario Griffo, Caterina Mondillo.

ONORIFICENZA

Una categoria, quella dei penalisti, che si è compattata di recente, al momento della consegna della toga d'onore dei penalisti al professore e avvocato Alfonso Furgiuele. Mercoledì mattina, c'erano almeno tre generazioni di avvocati a salutare la consegna della pergamena, che rappresenta l'ultimo atto della giunta guidata dal presidente uscente Campora. Sono intervenuti a ricordare lo spessore umano e professionale, accademico e culturale di Alfonso Furgiuele, anche il presidente del Tribunale Elisabetta Garzo, il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati Carmine Foreste, il consigliere penalista (ed ex allievo) Attilio Belloni, il veterano dei penalisti Claudio Botti, il docente di Procedura penale della Vanvitelli Mariano Menna, l'ex magistrato Raffaele Marino. Momenti di emozione in una sala gremita (presente anche Guido Furgiuele, figlio del professore, che ha seguito le orme paterne in campo penale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«GARANTIRE COLLOQUI
TRA AVVOCATI
E MAGISTRATURA
BISOGNA RIPORTARE
I PENALISTI AL CENTRO
DEL PROCESSO»**

ciotto», 52 anni, di Melito (Napoli) con ruolo di organizzatore (avrebbe anche simulato un furto di un'auto a noleggio); Ilaria Somma, 25 anni, di Castel Volturno residente a Napoli che è la moglie di Zdravkovic occupandosi della gestione logistica del gruppo; Novica Djuric, 45 anni, di origine serba e domiciliato a Napoli, che partecipava attivamente agli assalti e alla gestione dei mezzi mentre sono liberi e devono essere interrogati David Latic, 28 anni, originario di Agrigento residente a Scampia ritenuto tra gli esecutori materiali dei furti; Vincenzo Palumbo, 34 anni, di Mugnano di Napoli e residente a Melito, anche lui uno degli esecutori materiali. Franko Milanovic, 44 anni, nato a Torino e domiciliato a Napoli, che forniva supporto logistico per le operazioni; Riccardo Zdravkovic, 31 anni, di Catania, domiciliato a Napoli, coinvolto nelle attività esecutive del gruppo e Domenico Longobardi, 20 anni, originario di Villaricca e residente a Napoli, accusato di aver partecipato attivamente in alcuni episodi. Al momento, l'avvocato Giaquinto preferisce non commentare il provvedimento cautelare che non conosce ancora nei dettagli ma ovviamente apprezza il lavoro investigativo che magistratura e forze dell'ordine stanno portando avanti da mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvocato rapinato e picchiato a casa «Una gang sotto accusa: 9 indagati»

terland napoletano e a Scampia. Secondo quanto emerso dalla captazione di un fascio di celle telefoniche che collocavano alcuni indagati nella zona, emergerebbero sospetti soprattutto nei confronti di Zdravkovic ma agli atti ci sono anche pedinamenti e controlli mirati. Il suo



VITTIMA L'avvocato Vittorio
Giaquinto rapinato in casa

**NEL CORSO DEL RAID
IL PENALISTA
FU IMMOBILIZZATO
VENNERO PORTATI VIA
SOLDI E MONETE
DI VALORE STORICO**

ruolo era centrale nella pianificazione delle operazioni criminali: in particolare individuava le abitazioni da colpire, coordinava le attività dei complici, forniva i mezzi di trasporto e le utenze telefoniche, e partecipava personalmente ai colpi per impartire ordini diretti.

I NOMI

Nei giorni scorsi la Procura ha chiesto ed ottenuto un'ordinanza cautelare in carcere per quattro persone, firmata dal gip Daniela Vecchiarelli che ha anche applicato in un provvedimento «misto» anche la legge Nordio per quanto riguarda la posizione di cinque indagati a piede li-

bero che dovranno sottoporsi all'interrogatorio preventivo fissato per il 19 dicembre. Ma veniamo ai destinatari del provvedimento. Oltre a Igor Zdravkovic considerato il capo dell'organizzazione criminale, in carcere sono finiti Ciro Cappiello, soprannominato «Peppè» o «Cic-

**È STATO DISPOSTO
L'INTERROGATORIO
DINANZI AL GIP
PER ALCUNI SOGGETTI
RITENUTI COINVOLTI
NELL'ASSALTO**